

ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5 di PORDENONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 19.06.2007

Il giorno diciannove del mese di giugno dell'anno duemilasette, alle ore 17.00 si riunisce in seconda convocazione, presso i locali del Settore Politiche Sociali di Pordenone, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 per discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

Sono presenti:

Giovanni ZANOLIN	Assessore Politiche Sociali Comune di Pordenone
Laura SARTORI	Assessore Politiche Sociali Comune di Cordenons
Maurizio ARBAN	Assessore Politiche Sociali Comune di Porcia
Emanuela NAIBO	Assessore Politiche Sociali Comune di Rovereto in Piano
Nerina GIUSTI	Assessore Politiche Sociali Comune di S. Quirino
Miralda LISETTO	Responsabile dell'Ambito Urbano 6.5
Maria BONATO	Coordinatore dei Servizi Sociali dell'A.S.S. n.6
Lucio BOMBEN	Direttore Distretto Ambito 6.5
Adriana PREDONZAN	Direttore del Settore Politiche Sociali - Comune di Pordenone
Paolo VILLARECCI	Responsabile dell'Ufficio di Piano

Il Presidente, dichiarato che la prima convocazione è andata deserta, previa verifica delle deleghe degli aventi diritto al voto, constatata la presenza del numero legale e la validità della riunione in seconda convocazione, dichiara aperta la seduta alle ore 17.15 dopo aver invitato la Dott.ssa Miralda Lisetto a svolgere funzioni di segretario.

Punti all'ordine del giorno e discussione

Odg.1. - Approvazione dei criteri di accreditamento ed indirizzi sull' introduzione del modello di voucher nell'ambito degli interventi di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b), c) e d) della L.R. 41/1996 ai fini del Regolamento Unico dei Comuni dell'Ambito

Il Presidente G. Zanolin introduce i lavori leggendo integralmente le note di presentazione del documento *"Regolamento per l'accreditamento di soggetti che intendono operare nei servizi dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 volti ad assicurare l'integrazione sociale ed i diritti delle persone disabili e per l'accesso dei cittadini utenti alle prestazioni ed interventi di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b), c) e d) della L.R. 25/09/1996, n 41"*.

La discussione dei partecipanti verte sugli indirizzi politici richiesti all'Assemblea dei Sindaci dal gruppo di lavoro impegnato a definire i criteri di accreditamento per i servizi indicati all'odg.

La dott.ssa M. Lisetto, al riguardo, sottolinea come gli indirizzi politici sono necessari per consentire di delineare con chiarezza in sede tecnica il percorso che il soggetto handicappato deve intraprendere per accedere ai servizi, percorso di per sé abbastanza complesso e sul quale il gruppo di lavoro non è stato unanime nel proprio orientamento.

1. Relativamente all'ampiezza dell'oggetto del regolamento, ovvero se adottare un regolamento limitato all'accreditamento, oppure ampliato al sistema di fruizione delle prestazioni, alla regolazione dei rapporti tra soggetti interessati, alla definizione degli strumenti, all'informazione, i presenti a vario titolo sono intervenuti esprimendo:

- la soddisfazione per essere pervenuti a proporre alle amministrazioni comunali un documento di Regolamentazione unico superando le Linee di indirizzo a suo tempo esaminate (G. Zanolin);
- la necessità di dover collocare il sistema delle regole per l'accreditamento in posizione intermedia rispetto a due tendenze opposte presenti a livello nazionale: la prima, riferita in particolare al Comune di Parma, fortemente incentrata su parametri elevati di prestazioni di servizio e, per riflesso, incidente sui costi degli stessi; la seconda, totalmente priva di criteri selettivi, che consente un esteso accesso delle organizzazioni, anche di piccole dimensioni, ancorché su garanzie di crescita professionale delle stesse (G. Zanolin);
- la condivisione nel dover definire un quadro ampio per la Regolamentazione dell'accreditamento e la richiesta di conoscere le ragioni delle divergenze emerse nel gruppo di lavoro (M. Arban);
- le difficoltà di coesione del gruppo nella predisposizione del documento, legate alla maggior o minor disponibilità ad interpretare in senso restrittivo il mandato tecnico dato dall'Assemblea dei Sindaci (M. Lisetto);
- la bassa soglia dei requisiti richiesti, con l'evidente risultato di livellare l'istituto dell'accreditamento a quello dell'autorizzazione al funzionamento di servizi (M. Lisetto);

L'Assemblea dei Sindaci esprime all'unanimità l'indirizzo di ampliare i contenuti del Regolamento di cui all'odg estendendolo al sistema di fruizione delle prestazioni, alla regolazione dei rapporti tra i diversi soggetti interessati, alla definizione degli strumenti, all'informazione.

2. Relativamente al modello di voucher da introdurre nei servizi oggetto dell'accreditamento, discutendo nel merito delle tre ipotesi formulate nelle note di presentazione allegate al documento "Regolamento", i presenti a vario titolo sono intervenuti esprimendo:

- l'opportunità di optare per un modello che sostenga la responsabilizzazione del cittadino (L. Bomben);
- la preoccupazione di introdurre modelli di voucher variabili, a fronte di offerte di mercato differenziate anche sotto il profilo dei costi (M. Arban);
- l'avvertenza che non è facile ponderare economicamente i costi reali delle prestazioni sociali ed il richiamo alla necessità di determinare il budget globale per i voucher in maniera differente dai criteri di spesa storica che può essere fuorviante (L. Bomben);
- la necessità di dover garantire alle famiglie, che con l'accreditamento intraprendono un nuovo percorso e che sono chiamate ad affrontare cambiamenti rilevanti, la disponibilità dei migliori strumenti, idonei a consentir loro di formulare scelte consapevoli (E. Naibo);
- la difficoltà di fare una scelta mediata tra la vecchia concezione assistenzialistica e la rivendicazione di opzioni di mercato (M. Bonato);
- la considerazione che l'utenza con handicap di questo territorio, in questi anni, è stata particolarmente tutelata e protetta, non pronta a sostenere una maggior onerosità anche solo procedurale per la fruizione dei servizi (M. Lisetto);
- l'attenzione da porre, comunque, all'accompagnamento dell'utente alla conoscenza del mercato (N. Giusti, L. Sartori);
- la necessità che le forme di accompagnamento siano imparziali, ad esempio nella distribuzione di documentazioni e carte dei servizi, e non ledano i principi ed i diritti alla concorrenza tra organismi accreditati (M. Lisetto);
- il timore che la scelta di modelli di voucher non standardizzati sotto il profilo economico possa col tempo generare fenomeni di monopolio da parte di alcuni soggetti (L. Arban);
- l'opportunità, comunque, di sperimentare l'introduzione di un voucher standard e di riservarsi un riesame del regolamento tra due anni (M. Lisetto, M. Arban, L. Sartori)

Sentiti i pareri di tutti i presenti, limitato l'esercizio decisionale agli aventi diritto, l'Assemblea dei Sindaci esprime a maggioranza l'indirizzo di adottare un modello di voucher caratterizzato da maggior tutela nel rapporto tra Ente Pubblico, Cittadino Utente e Organismo accreditato. Dispone altresì di utilizzare all'uopo la locuzione *Buono di Servizio*, così come di seguito configurato.

L'importo del Buono di Servizio è solo nominativo.

E' stabilito sulla base di un costo convenzionale delle prestazioni assistenziali, educative o di trasporto.

Il Buono consiste in sostanza in un pacchetto esigibile di prestazioni, quantificate in termini di ore, qualificate in termini di tipologia di prestazione.

Non costituisce potere d'acquisto per il Cittadino utente ma solo titolo a ricevere prestazioni da parte degli Organismi accreditati.

L'Organismo accreditato acquisisce i Buoni di Servizio e ne chiede il rimborso all'Ente Pubblico.

Il sistema implica un quadro di accordi con tutti gli organismi accreditati e la sottoscrizione dell'offerta da parte del Cittadino Utente.

3. Relativamente alla composizione dell'organismo di valutazione delle domande di accreditamento, il Presidente G. Zanolin esprime il parere che sia inopportuna la proposta contenuta all'art. Art. 7 di inserirvi un Rappresentante della Consulta Provinciale per i Disabili. G. Zanolin sostiene che la consulta sia rappresentativa della sola utenza associata agli organismi che vi aderiscono e che la Consulta sia competente in tema di strutture residenziali per l'handicap ma non tanto riguardo ai servizi.

Il Presidente G. Zanolin propone che il rappresentante dell'utenza deve far parte dell'Organismo ma debba essere eletto direttamente dagli utenti.

L'Assemblea dei Sindaci esprime all'unanimità l'indirizzo che il rappresentante dell'utenza in seno all'Organismo Tecnico per l'Accreditamento sia eletto direttamente dagli utenti, e che i tre rappresentanti dei Comuni afferiscano uno al servizio sociale e gli altri due ai servizi amministrativi.

4. Relativamente alla deroga o meno per il possesso dei Requisiti inerenti il sistema di informazione all'utenza e ai portatori di interesse, i presenti convengono che, sotto il profilo generale, a prescindere dal regime di deroghe introdotto, sia indispensabile garantire un valido monitoraggio del possesso effettivo dei requisiti e del loro mantenimento.

I presenti concordano di poter avallare la deroga temporale nel possesso dei requisiti, ad eccezione della declaratoria di mission, della carta dei servizi minimi per l'orientamento delle scelte dell'utenza, delle cadenze di coinvolgimento dei cittadini utenti nel corso dell'anno, del modulo di reclamo.

I presenti concordano inoltre di poter avallare la deroga temporale nel possesso dei requisiti per la parte della carta dei servizi ove viene richiesto di esplicitare l'approccio organizzativo adottato per l'attivazione degli interventi, le modalità di accesso al servizio da parte dei cittadini utenti, le procedure di presa in carico.

L'Ass. L. Sartori interviene sostenendo che, per quanto riguarda la valutazione della qualità, è auspicabile che negli organismi di controllo e monitoraggio sia prevista la partecipazione di associazioni di consumatori o di consulte degli utenti.

L'Ass. N. Giusti sottolinea come le deroghe per il possesso dei requisiti professionali siano eccessive, ritenendo che avrebbe potuto essere introdotta una soglia percentuale.

M. Lisetto riferisce che l'introduzione di soglie, stante ai risultati del monitoraggio del 2006 sulle professioni sociali, sia pubbliche che private, richiesto dalla Regione relativamente ai servizi assistenziali ed educativi degli Ambiti, avrebbe come conseguenza l'impossibilità di accreditare alcun organismo.

Come risulta dal monitoraggio, se in campo assistenziale il possesso dei titoli si attesta su valori complessivamente elevati, con qualche criticità per il privato, sul versante educativo, invece, il possesso dei titoli è estremamente insufficiente, poco oltre il 10%.

L'Assemblea dei Sindaci esprime dunque all'unanimità l'indirizzo che il possesso dei requisiti inerenti il sistema di informazione all'utenza e ai portatori di interesse (art. 5, lettera H) possa essere derogato di un anno, ad eccezione della declaratoria di mission, della carta dei servizi minima per l'orientamento delle scelte dell'utenza, delle cadenze di coinvolgimento dei cittadini utenti nel corso dell'anno, del modulo di reclamo.

A conclusione dell'ampio ed approfondito dibattito, completata integralmente la lettura del "Regolamento" allegato al punto all'odg, l'Assemblea dei Sindaci approva, all'unanimità sui punti 1,3 e 4 precedentemente descritti ed a maggioranza sul punto 2, gli *"Atti di indirizzo ai fini del Regolamento per l'accREDITamento di soggetti che intendono operare nei servizi dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 volti ad assicurare l'integrazione sociale ed i diritti delle persone disabili e per l'accesso dei cittadini utenti alle prestazioni ed interventi di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b), c) e d) della L.R. 25/09/1996, n 41"*, come sintetizzati nella **deliberazione n. 68** allegata al presente verbale e di cui costituisce parte integrante.

Il Presidente, convenuto con i presenti di non dover trattare il punto 2 all'odg "Comunicazioni su Regolamento Fondo Autonomia Possibile" e constatata l'assenza di ulteriori interventi, alle ore 20.00 dichiara chiusa la seduta.

Nominativo	In qualità di	Firma
Giovanni ZANOLIN	Presidente dell'Assemblea dei Sindaci	
Laura SARTORI	Assessore Politiche Sociali Comune di Cordenons	
Maurizio ARBAN	Assessore Politiche Sociali Comune di Porcia	
Emanuela NAIBO	Assessore Politiche Sociali Comune di Roveredo in Piano	
Nerina GIUSTI	Assessore Politiche Sociali Comune di S. Quirino	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE